

CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione di

Fondata nel 1871



N a p o l i

Maschio Angioino

NOTIZIARIO SEZIONALE

CRONACA DELLA SEZIONE

ASSEMBLEA DEI DELEGATI DEL CLUB ALPINO ITALIANO

Il 16 maggio, a Montecatini Terme, ha avuto luogo l'Assemblea dei Delegati del Club Alpino Italiano.

Dopo la relazione del Presidente Generale, On. Virgilio Bertinelli, si è proceduto alla elezione dei rappresentanti scaduti o dimissionari.

A Presidente Generale è stato eletto il Sen. Avv. Renato Chabod di Ivrea, accademico e socio del C.A.I. da 45 anni.

In sostituzione del Sen. Chabod a Vice Presidente, è stato eletto il Conte Alessandro Datti, Presidente della Sezione di Roma e del Comitato di Coordinamento delle Sezioni centro-meridionali.

L'amico Carlo Pettenati, animatore dello ESCAI di Roma, organizzatore benemerito di una fattiva ed appassionata propaganda dell'alpinismo fra i giovani, è stato eletto Consigliere Centrale.

A tutti i nuovi eletti, da noi citati e non citati, vadano i nostri migliori auguri di buon lavoro.

LXXVII **CONGRESSO NAZIONALE** **DEL CLUB ALPINO ITALIANO**

Avrà luogo a Salerno dall'undici al 19 settembre, e sarà organizzato dall'infaticabile Presidente di quella Sezione, ing. Rodolfo Autuori; come al Congresso già organizzato nel 1953 anche a questo non potrà mancare il successo più vivo.

Il programma definitivo del Congresso è il seguente:

SABATO 11: arrivo dei congressisti a Salerno e loro sistemazione negli alberghi; cena e pernottamento. In serata, riunione del Consiglio centrale.

DOMENICA 12: ore 9 Messa in Duomo officiata dall'Arcivescovo - primate; segue visita al Duomo e al Museo diocesano. Ore 11: inaugurazione del Congresso nel Salone dei Marmi al Comune di Salerno: quindi ricevimento del Sindaco; ore 13: pranzo sociale. Pomeriggio libero, con visita della città di Salerno (Museo provinciale) di Cava dei Tirreni e alla caratteristica industria ceramica di Vietri sul Mare.

Poi inizieranno le gite, col seguente ordine cronologico:

LUNEDI' 13: turistica in torpedone ad Amalfi e Ravello, con pranzo. Ritorno agli alberghi dal valico di Chiunzi.

MARTEDI' 14: A) turistica in torpedone a Velia, costiera cilentana e Paestum. B) Gruppo escursionistico: gita al Gelbison o Monte Sacro di Novi (m. 1705), colazione al sacco.

MERCOLEDI' 15: mattinata libera pei turisti con bagno a Marina di Vietri. Nel pomeriggio gita in torpedone a Badia di Cava (visita alla storica Abbazia). Segue ricevimento al Social Tennis Club di Cava dei Tirreni, con danze in costumi caratteristici della provincia di Salerno. Gruppo escursionistico: gita a M. Avvocata (metri 1024) da Cava: colazione al sacco e discesa a Maiori (bagno).

GIOVEDI' 16: turistica in torpedone alle grotte di Pertosa, alla Certosa di Padula e al Vallo di Diano (colazione all'aperto nella foresta demaniale « La Cerreta »). Gruppo escursionistico: gita a S. Angelo a Tre Pizzi (m. 1443) da Positano; colazione al sacco e discesa al Faito e in funivia a Castellammare di Stabia.

VENERDI' 17: gita a Capri in piroscifo da Salerno; giornata libera con pranzo in albergo.

SABATO 18: mattinata libera. Nel pomeriggio gita in torpedone a Napoli (via Autostrada). Visita al Museo di Capodimonte, Parco e giro della città.

DOMENICA 19: in mattinata gita in torpedone (via Nazionale) a Pompei: Santuario per la Messa e visita agli scavi. Con il pranzo ha termine il Congresso.

Il programma dettagliato con i prezzi delle singole prestazioni e manifestazioni e unita scheda di adesione sarà pronto fra qualche giorno e spedito dalla Sezione organizzatrice a tutte le altre Sezioni, ai dirigenti e amici, soci del C.A.I. e a quanti ne faranno richiesta. Alle Sezioni più importanti saranno unite 2, 3 e più schede di adesione.

Come è stato fatto precedentemente, la Sezione organizzatrice del Congresso, al fine di semplificare le adesioni e favorire l'afflusso e la permanenza dei congressisti, ha fissato due vantaggiose quote forfettarie, distinte solo per categoria di alberghi (1^a e 2^a) per l'intero periodo di 8 giorni completi (11-19 settembre) e comprensive di tutto. Si consiglia pertanto tale adesione forfettaria; mentre per differenti richieste si suggerisce la mezza pensione, quale soluzione più conveniente.

Per richiesta di programmi e ogni altra indicazione o precisazione rivolgersi alla Segreteria del 77° Congresso C.A.I., via Velia 47, Salerno (tel. 2.20.83).

RELAZIONE GITE

14 MARZO 1965 - M. Meta (mt. 2242)

Sabato andiamo a dormire a Picinisco; siamo Lea Adamo, gli Amitrano, Norina Giordano, Mario Pisano ed il sottoscritto.

L'indomani, domenica, Egidio ci accompagna con la sua auto sulla strada in costruzione sopra Fontitune, sino a quota 1100 circa; sono le ore 7,10.

Di qui, o con gli sci in ispalla o con gli sci calzati, ma con pelli di foca, raggiungiamo quota 1405, un colle fra le valli del Melfa e del Rava, fra le cime del Balzo di Conca e di M. Acquaro.

Da questo punto comincia la neve alta e Yvonne, non munita di sci, torna indietro accompagnata da Norina; gli altri proseguono; innevamento imponente; del rifugio della val Tabaccara spunta soltanto il tetto.

Si percorre il vallone della Meta, si tocca Pratulungo e si arriva al passo dei Monaci (mt. 1970) alle ore 12,30 circa; il cielo, nel frattempo s'è coperto e la vetta della Meta è immersa nella nebbia.

Mario Pisano, Tonì Amitrano e Lea Adamo tolgono gli sci, mentre il sottoscritto, ostinatamente, li calza sino in vetta; del resto gli serviranno soltanto per salire e non per discendere dal cono finale... e ciò per ovvie ragioni prudenziali. Comunque, gli ultimi 150 metri della vetta sono percorsi nella nebbia più fitta.

Dal passo dei Monaci si riprende il ritorno alle ore 14,30 circa e alle ore 17,30 finalmente si ritrova l'auto di Egidio, sopra Fontitune, con Yvonne e Norina che ci aspettano.

Da Picinisco, dopo un buon pranzetto servito nella pensione « Parco Nazionale d'Abruzzo », dove avevamo dormito fra il sabato e la domenica, si parte alle ore 20,30 per giungere a Napoli alle 22,30 circa.

A. GARRONI

4 APRILE 1965

Un pullmann organizzato dalla Sezione, ha portato un folto gruppo di soci sciatori a Campitello, al rifugio Q. Lezza. La parte più numerosa è salita alla Gallinola e la più esigua al Miletto.

11 APRILE 1965

Undici soci hanno effettuato la gita programmata alla Avvocata Grande, sopra Maiori.

16 MAGGIO 1965

I soci Borriello, De Cosa, Filippone e Pisano hanno effettuato la gita programmata al M. Sacro di Novi o Gelbison (mt. 1705) con tempo bello e molta neve, mentre, un gruppo più numeroso ha effettuato una gita fuori programma al M. Croce di Roccamonfina.

23 MAGGIO 1965

Roitz e Faussonne hanno effettuato una gita individuale scalando, per una nuova via della parete sud-est, la guglia Castellano. Difficoltà di quarto grado circa.

27 MAGGIO 1965

Roitz, Faussonne e Scandone hanno effettuato, a Capri, la salita del Faraglione di Terra seguendo la via Castellano.

30 MAGGIO 1965

Borriello, Filippone e Pisano hanno effettuato l'escursione programmata nel Parco Nazionale di Abruzzo a M. La Rocca passando per la chiesuola della Madonna del Tranquillo.

2 GIUGNO 1965

Roitz e Faussonne hanno ripetuto la salita della guglia Castellano per la parete nord-ovest, una via da loro ritenuta nuova, con difficoltà, però, non superiori al terzo grado.

15 GIUGNO 1965 - M. Acellica (Picentini)

Due comitive sono partite per l'Acellica, l'una per la vetta nord composta da Borriello, Catelli, Isabella Criscuolo, Colussi, De Miranda, De Vicariis, Filippone, Garroni, Masucci e Scisciòt, l'altra per la vetta sud composta da Faussonne e Pisano.

Come sempre, questa montagna si è dimostrata ostica per l'ascesa sia della vetta nord che della vetta sud. I fattori che la rendono tale sono essenzialmente tre: la mancanza di vie d'accesso per gli automezzi che ne consentano l'approccio sin sotto le falde; la mancanza di sentieri sulle falde che conducano alle vette ed infine la presenza di bosco e boscaglia fitta sui fianchi relativamente erti.

Comunque, la prima comitiva ha affrontato la vetta nord percorrendo con le automobili una nuova strada forestale che, attraversato il paese di S. Biagio, segue la valle del Sabato — lungo la sponda orografica destra, lato Terminio — sino alle case Masucci quota mt. 700 circa (vedere foglio 186 III N-O dell'I.G.M.).

Di qui, un lungo sentiero, prima molto ben tracciato sulla sponda orografica sinistra, poi meno ben tracciato in fondo valle, ha permesso alla comitiva di giungere poco distante dalle sorgenti del Sabato.

La scarsa conoscenza della zona ha indotto il direttore di gita a puntare, di qui, cioè prima di giungere alle sorgenti del Sabato, direttamente alla vetta.

Meglio sarebbe stato (e ciò si è visto al ritorno) percorrere il fondo valle sino alle sorgenti e di continuare lungo il fondo valle sino al Varco con la Finestra, mt. 1060. Dal Varco, seguendo la cresta boscosa, ma con poco sottobosco, dirigere a sud alla quota 1418 (vederè sempre lo stesso foglio dell'I.G.M.) e da qui, ad est, guadagnare la vetta dell'Acellica nord, mt. 1660.

La relazione del percorso seguito dalla comitiva che ha asceso la vetta sud sarà riportata sul registro in Sede.

Passare dall'Acellica nord all'Acellica sud, o viceversa, non è impresa estremamente difficile ma richiede discernimento, perchè, il pendio è sempre assai erto, a volte scivoloso per la presenza di erba e a volte poco sicuro per la friabilità della roccia.

La sella fra le due Acelliche è a mt. 1527 dove c'è anche un gendarme chiamato Ninno.

Il passaggio da una vetta all'altra richiede, sempre, quindi, per prudenza, l'impiego di una corda e tempo a disposizione perchè non si effettua in meno di due ore e mezza o tre ore.

La gita all'Acellica è in ogni caso un'impresa molto attraente perchè ci si muove in zona selvaggia, assai panoramica e boscosa. La pianta che vi domina è il faggio.

A. GARRONI

17 GIUGNO 1965

I soci Borriello, De Cosa, Pisano e Sommella sono saliti a M. Rotonaria, mt. 1744 nel gruppo degli Ernici.

Gita interessante per il panorama che si gode e i bellissimi boschi che si attraversano.

ATTIVITÀ ESTIVA

Non facciamo programmi escursionistici per i mesi estivi perchè, come sempre, molti soci si dedicheranno ad attività individuali.

Comunque, non per questo non si organizzeranno escursioni in motagna, per godere anche del fresco delle vette; saranno escursioni individuali, che potranno discutersi ed organizzarsi con incontri in Sede, che come al solito, sarà aperta il martedì ed il venerdì dalle 19 alle 21.

QUOTA SOCIALE E INAUGURAZIONE LOCALI SEDE

I soci ritardatari col versamento della quota annuale avranno già ricevuto un sollecito con allegato un modulo di versamento sul conto corrente postale della Sezione n. 6/17799.

Li preghiamo vivamente di non tardare ad inviarci il segno del loro tangibile appoggio.

I Dirigenti in carica, tutti dimissionari con la fine dell'anno per compiuto biennio, si propongono, prima di lasciare le loro cariche, d'inaugurare ufficialmente i locali.

E' stato acquistato un nuovo gonfalone; sono state acquistate quaranta poltroncine e la Sede è stata attrezzata per la proiezione di diapositive e films.

I soci saranno tempestivamente informati della data e programma della manifestazione.

En tramonto

da « *I Viandanti dei Monti* »

Lento declina il sole e, nell'estrema luce,
staglia superba in cielo la Montagna;
poi, poco a poco, ogni cosa scompare...
solo un ricordo vivo e tormentoso
resta del giorno presto, ohimè, passato !

Oh come bella stamane mi apparisti bianca nel sole
che faceva scintillar le mille gemme al tuo regal diadema !
E ancor Tu mi chiamavi con la voce del vento
come ai dì felici...

Ma invano canta nel cielo il dolce tuo richiamo...
Oggi son qui, ma solo per mirarti nel Tuo pieno fulgore,
nella gloria di un mondo senza fine...

Oggi forse son qui per un estremo addio
e un nodo dolce e amaro rinserra il cuore
e m'impedisce il pianto...

Anche per me lento declina il sole e sul mio capo
lieve discende la limpida tristezza del tramonto
e più che mai — maliarda — oggi ti sento mia,
tutta di questo cuor che ancor combatte e spera
e che non vuol morire...

No, non son più l'amante insonne e ardito
che ti donava l'anima sognante tra l'eterne bellezze del Creato,
su tribolate vette o nei boschi solenni e silenziosi.

Oggi ti guardo con occhio hoimè più stanco
ed arrossato da una luce strana...

E' tristezza e rimpianto di un passato lontano e ancor vicino,
è la fine di un sogno che pian-piano svanisce e poi scompare
nella notte del tempo...

Addio Montagna, palpito eterno degli anni miei ruggenti,
sicuro asil dei giorni tormentosi, fonte di luce limpida e infinita...

E' troppo triste amarti e dirti addio !...

Ora altre braccia si tenderanno a te per il supremo amplesso
nella gloria del sole
e il vento sperderà lentamente verso il cielo
anche il ricordo dei passati amori.

Piano di Campitello, aprile 1965

CARMINE SCEPI

CLUB ALPINO ITALIANO

MASCHIO ANGIOINO - NAPOLI

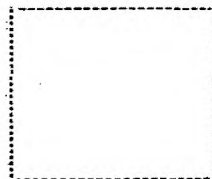


Fig......
